Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **ROMA — Domenica, 7 marzo** | **Numero 58 (Straordinario)**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di **linea.**
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al **foglio** degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto l'art. 6 del R. decreto 31 gennaio 1915, n. 50;

Veduta la relazione della Commissione incaricata con decreto Ministeriale 12 febbraio corrente di proporre un tipo unico di pane che, rispondendo alle esigenze della igiene alimentare, richieda un consumo notevolmente minore di grano;

D'intesa col ministro di agricoltura, industria e commercio:

Decreta:

Art. 1.

È resa obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento, corrispondente a quello conosciuto sotto il nome di pane casalingo, confezionato con farina abburattata in ragione del 20 0[0, e cioè all' 80 0[0 di resa.

Detto tipo di pane dovrà essere preparato in forme di peso non superiore ai 500 grammi ciascuna. Non sarà tollerato un contenuto di acqua superiore al 35 0[0 misurato entro le 12 ore successive allo sfornamento.

Art. 2.

È vietato vendere, ritenere per vendere, o somministrare per compenso ai propri dipendenti pane diverso dal tipo indicato nell'articolo 1.

Per le forniture agli ospedali e agli istituti di cura, nonchè per gli ammalati a domicilio pei quali il medico ne attesti la necessità, i prefetti hanno facoltà di consentire deroghe al divieto di cui al comma precedente; prescrivendo le opportune cautele, e fissando uno o più panifici ammessi, in via eccezionale, allo smercio di pane confezionato con farina abburattata in ragione superiore al 20 0[0.

La razione giornaliera di pane, consentita per ciascun ammalato, non sarà superiore ai 200 grammi.

Art. 3.

Le disposizioni di cui al presente decreto non si estendono:

1° alla produzione ed alla vendita delle paste alimentari, delle paste dolcificate e dei biscotti;

2° alla produzione ed alla vendita di pane di granturco, di segala, o di altro cereale che non sia il frumento;

3° alla produzione ed alla vendita del pane confezionato con farina di frumento mescolata con altra farina (granturco, riso, segala), solo pei Comuni nei quali tali tipi di pane sieno in uso consuetudinario e limitatamente ai bisogni dei Comuni medesimi.

Tale miscela dovrà essere annunziata ai compratori mediante appositi cartelli nei locali di vendita.

Art. 4.

La sorveglianza per l'applicazione delle presenti norme è affidata ai medici provinciali, agli ispettori delle industrie e del lavoro, agli ufficiali sanitari, agli agenti comunali incaricati della vigilanza annonaria nonchè agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

A tale scopo essi hanno libero accesso nei locali tutti adibiti alla produzione, al deposito ed alla vendita del pane e possono procedere in qualsiasi momento al prelevamento dei campioni ed a tutte le indagini che ritengano necessarie.

A cura specialmente degli ufficiali sanitari debbono essere eseguite frequenti ispezioni per prevenire e reprimere le possibili adulterazioni e constatare le eventuali alterazioni.

Art. 5.

I campioni di pane da sottoporsi alle analisi vengono prelevati in doppio e in quantità non inferiore a 500 grammi per campione.

I campioni, avvolti in tela ovvero in carta robusta, sono suggellati e firmati dal detentore e da chi esegue il prelevamento: uno di essi viene subito spedito ad uno dei laboratori, che debbono essere designati per le analisi dai prefetti, per ciascuna Provincia.

Di ogni prelevamento viene redatto apposito verbale, copia del quale è inviata al laboratorio che eseguirà le analisi, i cui risultati debbono essere comunicati subito al prefetto per l'eventuale denunzia all'autorità giudiziaria.

Le analisi sono eseguite gratuitamente.

Il detentore del pane non ha diritto ad alcun rimborso per i campioni prelevati.

Art. 6.

Un esemplare del presente decreto deve rimanere affisso in tutti i locali soggetti alla vigilanza.

Art. 7.

I prefetti provvedono, ove ne sia riconosciuta la necessità, a stabilire deroghe alle disposizioni vigenti sul lavoro notturno dei fornai e sul riposo settimanale e festivo.

Art. 8.

I contravventori alle disposizioni contenute nel presente decreto saranno denunziati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità comminate dall'art. 114 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale.

I nomi dei contravventori saranno pubblicati in ciascun Comune.

Art. 9.

I prefetti delle Provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che avrà vigore a cominciare dal 22 corrente mese di marzo.

Roma, 7 marzo 1915.

Il ministro dell' interno
SALANDRA.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Pinzolo cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa stessa per mesi sei.

Andreis cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato ad Aosta.

Coniglio cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Messina.

Castronuovo cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Alpago cav. Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Padova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sulmona.

Demuro cav. Gavino, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Girgenti.

Montemurro cav. Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza.

De Gruttis cav. Enrico, sostituto procuratere del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Attisani cav. Antonio Maria, giudice del tribunale civile e penale di Catania, e nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti.

Bianchi cav. Achilleo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Venezia, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.

Crimi Michele, giudice del tribunale di Cosenza, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Messina.

Biancorosso Ignazio, giudice del tribunale di Palmi, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Messina.

Malinverni Riccardo, giudice del tribunale di Aosta, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Pinerolo

Bocconi Marco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Guastalla, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Parma, cessando dalle dette funzioni.

Pennasilico Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montefusco, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Cassino, cessando dalle dette funzioni.

Carrara Giulio, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Genova, è nominato giudice e destinato allo stesso tribunale di Genova.

Forte Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Milazzo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Palermo, cessando dalle dette funzioni.

Talarico Guglielmo, giudice del tribunale di Cassino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Andriano Sisto Angelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Borgomanero, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Novara.

Vitali Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Thiene, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Pavia.

Diglesi Domenico, giudice del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Tropiano Vincenzo, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Este, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Consiglio Emilio, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Venosa, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi.

Dall'Asta Bonaventura, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore del mandamento di Borgomaro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Levratto Giovanni Giuseppe, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Bolotana, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Il Nostro decreto 7 gennaio 1915, nella parte riguardante il giudice Luigi Calderazzi, in funzioni di pretore del mandamento di Verbicaro, è rettificato nel senso che l'aspettativa concessagli deve avere la decorrenza dal giorno 11 gennaio 1915.

Martini Lorenzo, giudice di 4ª categoria, destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di San Nicolò Gerrei, è dichiarato decaduto dalla carica per non avere preso possesso nei termini di legge.

Astarita Alfredo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Tresnuraghes, è tramutato alla pretura di Favara, con le stesse funzioni.

Mollica Paolo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel

mandamento di Fonni, è tramutato alla pretura di Polizzi Generosa, con le stesse funzioni.

Lanzetta Gaetano, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Marradi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Forio d'Ischia, con le stesse funzioni.

Fornari Francesco, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Campiglia Marittima, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Capri, con le stesse funzioni.

Fiorini Giuseppe, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Corinaldo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Senigallia, con le stesse funzioni.

Chiesa Manfredi, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Santa Severina, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Borgosesia, con le stesse funzioni.

Barra Caracciolo Giuseppe, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Sanluri, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Locorotondo, con le stesse funzioni.

Iacobucci Beniamino, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Civitella Roveto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Città Sant'Angelo, con le stesse funzioni.

Ferrara Luciano, uditore, destinato al mandamento di Santa Croce Magliano in qualità di vice pretore in supplenza del titolare, è tramutato al tribunale civile e penale Napoli.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato:

Sarzana Francesco, nel mandamento di Corleone.
Astesiano Alfredo, nel 1° mandamento di Torino.
Del Bono Edoardo, nel mandamento di Borgomanero.
Venturelli Giov. Battista, id. di Aviano.
Sanfilippo Giuseppe Salvatore, id. di Riesi.
Marina Cesare, nel 1° mandamento di Genova.
De Mieteli Enrico, id. di Cremona.
Petrocchi Giuseppe, nel mandamento di Pescia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Milone Antonino, dalla carica di vice pratore del mandamento di Corleone.
Muntoni Antico, id. id. di Santadi.

Il R. decreto del 28 settembre 1913, col quale Cignozzi Vincenzo, vice pretore del 2° mandamento di Palermo, venne sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è revocato.

Antonucci Carlo, vice pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, è dispensato dalla carica.

Con decreto Ministeriale dell' 11 febbraio 1915:

Laganà Bartolomeo, uditore giudiziario, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in servizio e destinato al tribunale di Roma.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Balsimelli cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Forges-Davanzati cav. Scipione, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, in aspettativa per infermità per un anno, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa.

Facchinetti cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale di 3ª categoria, a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero anzidetto, rientrando nel ruolo organico della magistratura ed è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Cassa cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Asti.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Mesce Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Camerota, è tramutato al tribunale di Cosenza, cessando dalle anzidette funzioni.

Venditti Milziade, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Ravenna, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Ancona, cessando dalle dette funzioni.

Giampà Emilio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Argenta, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Voghera.

Visco Antonio, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Firenze, in aspettativa per servizio militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa R. procura presso il tribunale di Firenze.

Cusani Daniele, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nella stessa aspettativa per otto mesi ed è richiamato, a sua domanda, in servizio presso il tribunale di Cassino.

Lupoli Alessandro, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Avezzano, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Teramo, cessando dalle dette funzioni.

Ferri Guido, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Petilia Policastro, è tramutato alla pretura di Tropea, con le stesse funzioni.

Cavaliere Geremia, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cirò, è tramutato alla pretura di Bagnara, con le stesse funzioni.

Parisi Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bagnara, è tramutato alla pretura di Cirò, con le stesse funzioni.

Scuteri Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Chiaravalle Centrale, è tramutato alla pretura di Maida, con le stesse funzioni.

Brunetti Cesare, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Nicotera, è tramutato alla pretura di Sambiase, con le stesse funzioni.

Celentano Saverio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro, con le stesse funzioni.

Madonna Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Scalea, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro, con le stesse funzioni.

Cordopatri Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Tropea, è tramutato alla pretura di Nicotera, con le stesse funzioni.

Cocurullo Baldassarre, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cariati, è tramutato alla pretura di Cropani, con le stesse funzioni.

Massimilla Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sambiase, è tramutato alla pretura di Cariati, con le stesse funzioni.

Rossi Luciano, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Saluzzo, è tramutato, a sua domanda, alla 2ª pretura di Como, con le stesse funzioni.

Sartori Giovanni, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Casalmaggiore, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Alba, con le stesse funzioni.

Rossi Salvatore, giudice di 3ª categoria nel tribunale di Pordenone, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Solopaca, con le funzioni di pretore.

Zecca Egidio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Capaccio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cervinara, con le stesse funzioni.

Alessio Clemente, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Limone Piemonte, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Strambino, con le stesse funzioni.

Badali Agostino, giudice di 4ª categioria in funzioni di pretore nel mandamento di San Vito al Tagliamento, è tramutato alla pretura di Avezzano, con le stesse funzioni.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

22ª decade - dal 1° al 10 febbraio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,906 (1)	13,774 (1)	+ 132	23	23	—	603	603	—
Media	13,885	13,764	+ 121	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,058,687 —	5,513,219 56	— 454,532 56	2,000 —	3,021 07	— 1,021 07	44,000 —	55,137 42	— 11,137 42
Bagagli e cani	180,259 —	253,060 40	— 72,801 40	250 —	300 —	— 50 —	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,204,532 —	1,678,782 35	+ 525,749 65	5,000 —	4,188 24	+ 811 76	16,000 —	13,685 45	+ 2,314 55
Merci a P. V.	8,983,522 —	7,024,406 46	+ 1,959,115 54	5,750 —	5,038 05	+ 711 95	—	—	—
Totale	16,427,000 —	14,469,468 77	+ 1,957,531 23	13,000 —	12,547 36	+ 452 64	60,000 —	68,822 87	— 8,822 87
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 10 febbraio 1915.									
Viaggiatori	124,754,607 —	141,392,571 97	—16,637,964 97	135,490 —	165,409 84	— 29,919 64	1,465,156 —	1,521,126 95	— 55,970 95
Bagagli e cani	5,357,513	6,160,254 34	— 802,741 34	7,425 —	9,633 03	— 2,208 03	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	35,441,907	36,911,991 11	— 1,470,084 11	44,005 —	41,256 28	+ 2,768 72	265,044 —	251,767 85	+ 13,276 15
Merci a P. V.	156,024,873 —	169,675,670 88	—13,650,797 88	103,980 —	104,255 14	— 275 14	—	—	—
Totale	321,578,900 —	354,140,488 30	—32,561,588 30	290,900 —	320,534 09	— 29,634 09	1,730,200 —	1,772,894 80	— 42,694 80

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,181 29	1,050 49	+ 130 80
Riassuntivo	23,160 17	25,729 47	— 2,569 30

(1) **Esclusi**: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.